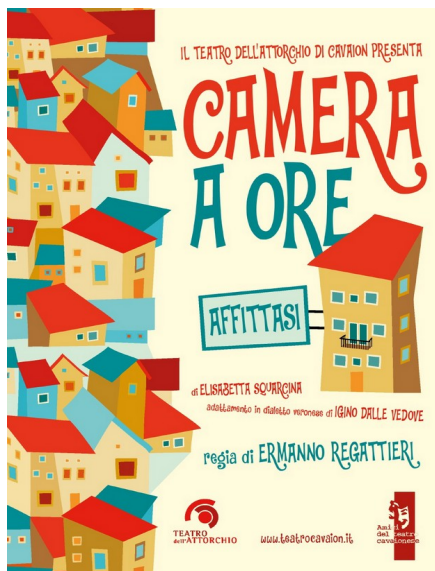




Scheda artistica

Camera a ore

di *Elisabetta Squarcina*

Tratta dal testo "Kein Auskommen mit dem Einkommen"

di Fritz Wempner

Adattamento in dialetto veronese di Igino Dalle Vedove

Regia di Ermanno Regattieri

PERSONAGGI ED INTERPRETI

(in ordine di apparizione)

Augusto – Roberto Tenca

Ida – Ilenia Righetti

Amabile – Nadia Penaccini

Lisa – Cecilia Salvetti

Claudio – Andrea Chesini

Leone – Igino Dalle Vedove

Gianna – Nadia Penaccini

Enrico – Franco Salvetti

Sig.ra Sboldrin – Laura Gragnato

CREDITI

Regia - Ermanno Regattieri

Scenografia - Igino Dalle Vedove

Allestimento scenografico – Franco Salvetti, Igino Dalle Vedove, Roberto Tenca

Costumi – Ilenia Righetti, Nadia Penaccini, Sabrina Tramonte

Responsabile squadra tecnica – Francesco Bertolini

Fotografia - Gianni Bonfioli

Progetto grafico – Enrico Gastaldelli

TRAMA

Augusto e Ida, due coniugi pensionati senza figli, per arrotondare la loro misera pensione, decidono di subaffittare la migliore camera del loro modesto appartamento, nel quale vivono da anni circondati da "simpatici e tranquilli" vicini.

La convinzione è che questa entrata potrà alleggerire la loro economia domestica e, se proprio non arriveranno a coronare il sogno di andare in vacanza al "Grand Hotel", almeno riusciranno a concedersi qualche buon piatto "di lezzo con la pearà".

Un bell'annuncio sul giornale ed ecco risolto il loro problema!

I primi a rispondere sono: Claudio Trevisan, un ragazzo di buona famiglia in rotta con il padre vedovo che si vuole risposare, e Lisa Filippi, segretaria di belle speranze vittima costante dell'immotivata gelosia della moglie del suo datore di lavoro, la Signora Sboldrin. Ognuno dei due potrebbe portare in quel modesto appartamento tutto il loro vissuto e sconvolgere involontariamente la vita dei due coniugi.

Quale sarà l'inquilino ideale per risolvere i problemi economici dei due pensionati?

A questa domanda Augusto e Ida trovano involontariamente un'insolita soluzione!

Da qui in poi la vicenda si complica, e non poco, con un susseguirsi di equivoci e colpi di scena che porteranno i due pensionati molto lontano dalla loro routine quotidiana.

Il tutto colorato dalle liti con Amabile, inquilina impicciona del piano di sopra e dai conseguenti tentativi del marito Leone di ristabilire la pace.

NOTE DI REGIA

Il Teatro dell'Attorchio si cimenta con un nuovo testo che nasce dalla fantasia del tedesco Fritz Wempner, prima tradotto da Elisabetta Squarcinae per noi adattato da Igino Dalle Vedove.

Uno spettacolo brillante, pieno di situazioni ad effetto che trasferiscono improvvisamente una banale situazione della quotidianità su un piano surreale, proprio come accade nella commedia degli equivoci, dove ognuno agisce all'insaputa dell'altro.

È una storia semplice ma di sicuro coinvolgimento del pubblico. Pur essendo una commedia che ricerca l'effetto e i colpi di scena, non abbiamo trascurato la caratterizzazione dei personaggi, che ci hanno riservato un ventaglio di scena molto ampio per darci la possibilità di tratteggiare figure molto diverse fra loro ma complementari. Basti pensare alla coppia dei pensionati affittacamere a volte in vena di tenerezze e complicità e a volte pronti alla discussione. Poi si va dalla disinvoltura di Lisa alla giovane intraprendenza di Claudio, dalla accecante gelosia della Signora Sboldrin alla serietà di Enrico Trevisan, dalla razionalità di Gianna all'incomprensibile ed insopportabile litigiosità di Amabile, sempre bilanciata dalla mitezza o dalla simpatia di suo marito Leone.